

Lo Zaino



Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione di Cittadella
fondata nel 1927

Marzo 2013

Borgo Bassano n. 37 - 35013 Cittadella - PD
posta@caicittadella.it - www.caicittadella.it
stampato in proprio



Assemblea generale dei Soci

Mercoledì 20 marzo 2013

Mercoledì 20 marzo 2013 in sede CAI alle ore 21,15 in seconda convocazione (prima convocazione ore 20,00)

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e di tre scrutatori;
2. Relazione dei Consiglieri responsabili delle Commissioni;
3. Relazione del Presidente;
4. Approvazione del programma 2013;
5. Lettura e approvazione bilancio consuntivo 2012;
6. Lettura e approvazione bilancio preventivo 2013;
7. Riconoscimento ai Soci cinquantennali e venticinquennali;
8. Elezione del Presidente della Sezione in scadenza (Lavedini);
9. Elezione di quattro Consiglieri in scadenza (Amadio, Frison, Liviero, Sandonà);
10. Elezione dei due Delegati elettivi in scadenza (Balasso, Gastaldello);
11. Varie ed eventuali.

**Per poter esprimere il voto in assemblea bisogna aver rinnovato l'iscrizione per l'anno 2013.
Si raccomanda la partecipazione e la puntualità.**

Invitiamo i Soci iscritti da almeno 25 o 50 anni a prendere contatti con la sede per la consegna dei distintivi di benemerenzza.

Ricorda di rinnovare l'iscrizione per il 2013

QUOTE ASSOCIATIVE 2013 (invariate dal 2008)

Socio ordinario euro 40,00 - Socio familiare euro 20,00

Socio giovane euro 11,00 - (dal secondo figlio minore la quota è di euro 9,00)

ATTENZIONE: l'abbonamento alla rivista "Le Alpi Venete" potrà essere richiesto in sede al costo di euro 4,50 da versare con il bollettino di iscrizione.

Aspettando la primavera

di Giuseppe Lavedini



Nel mio ultimo articolo da Presidente vorrei imprimere a fondo e trasmettere l'idea che mi sono fatto del nostro Club e che ho perseguito in questi sei anni. Il nostro è un Club che ha molta sostanza e che la vuole far conoscere. Siamo riusciti a superare l'autoreferenzialità tipica delle organizzazioni storiche e consolidate, che vivono solo del proprio nome. Visibilità, quindi, a tutte le iniziative che abbiamo fatto, promozione dell'attività per farsi conoscere dai tanti appassionati di montagna che si avvicinano timorosi al CAI e che, invece, sono una risorsa essenziale per il futuro. E così, grazie a persone nuove che gradualmente sono state coinvolte, il Direttivo si è rinnovato e ha ripreso con slancio a dare impulso alle attività sociali, a proporre di nuove ed a migliorare la qualità del nostro modo di andare in montagna. Sostanza, rinnovamento, passione, impegno e miglioramento. Come in ogni organizzazione, anche nella nostra ci sono molti ruoli da svolgere. C'è chi ha il compito di tenere i conti, chi cura il tesseramento, chi organizza i corsi, chi organizza le serate culturali, chi conduce le uscite sociali, chi propone attività per i ragazzi e così via. Tutti questi ruoli sono svolti da tante persone diver-

se, ciascuno con la propria personalità e con il proprio vissuto. Compito di chi è al vertice è quello di riuscire a tenerle insieme e di tracciare la rotta da seguire per raggiungere gli obiettivi che il gruppo si è prefissato. Immagino spesso la nostra Associazione come un'antica nave che trasporta i Soci in un lungo viaggio verso una meta condivisa. I motivi che spingono i singoli verso questa meta sono diversi, così come le aspettative, ma tutti vogliamo raggiungerla. In questa nave c'è un timoniere (il Presidente), ci sono i rematori che mandano avanti la nave (il direttivo, i capi gita, gli istruttori ecc.), c'è chi si occupa delle vele per aiutare la navigazione, c'è chi si occupa della sussistenza (Maria Rosa), chi tiene in ordine e lava il ponte, chi fa crescere le nuove leve, chi tiene alto il morale e via dicendo. Un'organizzazione complessa insomma, ognuno con un proprio ruolo, essenziale perché tutto vada nel migliore dei modi. Per fare andare giusta la nave il timoniere deve tenere salda la direzione e i rematori devono remare tutti allo stesso ritmo e con la stessa foga. Non è possibile che una parte dei rematori decida di remare indietro, altrimenti la nave gira intorno e non avanza; non è possibile che una parte dei rematori decida di remare più veloce, altrimenti la nave è ingovernabile; non è

possibile che il timoniere tenga il timone senza guardare avanti, si rischia di andare a sbattere; non è possibile che quando c'è vento non si aprano le vele per favorire la navigazione, altrimenti si spreca risorse; non è possibile trascurare i viaggiatori, perché si rischia l'ammutinamento. Ognuno ha il proprio ruolo e il proprio compito, chiaro e rispettato. Ogni ruolo è fondamentale affinché la nave arrivi nel migliore dei modi alla meta. La similitudine marinara applicata al CAI è paradossale, ma fa ben capire che tutti noi siamo su quella nave e che solo insieme, uniti e nel reciproco rispetto si può arrivare alla meta senza naufragare. O forse la similitudine lascia trasparire il desiderio che viene ogni tanto di andare al mare. Per fortuna domani è il 21 marzo e inizia la primavera. Lascio ad altri il timone, ho i calli alle mani. Un tuffo nel mare calmo per una nuotata che rilassa e ritempra. Poi se mi aiutate a risalire sulla nave continueremo il viaggio insieme. Grazie a chi ha remato, grazie a chi ha aiutato a tenere il timone, grazie a tutti per il bellissimo viaggio fatto insieme e che continuerà nel migliore dei modi.

Ad maiora.



La montagna d'inverno

di Caterina Famularo



"Mille facce caratterizzano la montagna ed ognuna di queste è vissuta dall'uomo in mille modi diversi."

La montagna cambia aspetto in ogni stagione e durante l'inverno sembra vestirsi a festa. Tutto si ricopre di bianca e soffice neve, dai tetti delle case alle strade, dagli alberi ai sentieri. Tutto s'imbianca e sembra più bello più pulito più luminoso. I rumori e i suoni che si sentono sono ovattati e nell'aria si respira il buon odore di legna che arde nel fuoco. E' comunque la stagione più dura, fa freddo e le giornate sono corte. L'ambiente innevato è molto insidioso, non si può certo sbagliare perché la neve non perdona. Quest'inverno è iniziato timidamente, tanto da allarmare un po' gli appassionatima la neve ed il freddo non si sono fatti attendere a lungo. Gli sciatori sono stati accontentati tutti, sia i fondisti sia gli scialpinisti. Chi voleva sciare tranquillo sulle piste sotto il sole e chi ha cercato un po' di "avventura" con il brutto tempo. Per provare un'esperienza diversa e fare il percorso conosciuto (le solite "strade") ma deserto, perché ci sei solo tu e il tuo piccolo gruppo di amici, la natura, il vento, i fiocchi di neve dentro gli occhi e le piste che spariscono sotto la neve.... (sembra di essere in un altro

mondo). Apprezzi ancora di più l'arrivo al rifugio, al caldo di un camino dove potersi asciugare e dove poter mangiare un piatto di pasta caldo fumante assaporando ancora di più quella sana voglia di stare insieme e di amicizia. "I cascatori" si sono goduti le cascate di ghiaccio che quest'anno si sono formate più belle che mai... belle e pericolose. "Salire una cascata ghiacciata è come cercare le linee di un disegno che ogni volta vengono cancellate. Esse permettono di conoscere un mondo un po' meraviglioso e un po' magico, dove la natura si sbizzarrisce a creare ricami di assoluta perfezione geometrica". Un po' più tranquilli sono stati i ciaspolatori, che si sono divertiti camminando sui sentieri innevati e, perché no, tirandosi addosso qualche palla di neve e correndo giù per i pendii carichi di neve per cadere come birilli. La montagna si gusta in tutte le stagioni e in tutte le stagioni bisogna essere prudenti. Bisogna fare bene i conti con il tempo, con le proprie capacità, con i percorsi da fare e a tal proposito cito un pensiero che mi piace: "Da una sconfitta o da una rinuncia può nascere la capacità di trovare il segreto per una nuova energia. E' una delle facce di ciò che si chiama esperienza!". Però, l'importante è, qualsiasi cosa si faccia, la si faccia con piacere. E con questo auguro a tutti buona montagna!



Non rompere... Giuseppe

di Francesco Sandona



Ecco ci siamo. Dopo sei anni Giuseppe termina la sua avventura alla guida della nostra sezione.

Le coincidenze sono inquietanti: nello stesso mese in cui, sia il potere spirituale che quello temporale eleggeranno la loro nuova guida, anche la nostra sezione si troverà a scegliere il suo nuovo presidente. Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, tre indizi fanno una prova. Sei anni in cui la nostra sezione ha visto moltiplicarsi le proprie iniziative, crescere i suoi iscritti, aumentare la qualità del proprio lavoro. Sia ben chiaro, con questo non voglio dire sia tutto merito del presidente. Sarà anche bravo, pieno d'iniziativa, deciso, coerente, trascinatore, ma in questi sei anni abbiamo imparato a conoscerlo e sopportarlo. Che dire dei suoi inopinati no, del suo intestardirsi su battaglie perse, del costringerci a nottambuli consigli, a ordini del giorno pallosamente precisi e dettagliati? Un bravo a tutti noi che lo abbiamo sopportato ce lo meritiamo proprio. Ma poi quello che ci irrita di più è questa sua aria da perenne insoddisfatto. Palloso fino in fondo. Vedrete vorrà scrivere un suo articolo di commiato, magari proprio sullo zaino. Lo riempirà di ringraziamenti, ci parlerà di primavera, di navi, ci dirà di avere i calli alle mani e di aver voglia di nuotare. Ci propinerà un articolo strappa lacrime, infarcito di luoghi comuni del tipo: "E' stato un onore essere stato il vostro presidente", o peggio ancora "Avrei voluto fare di più". Finiscila di rompere! la verità è un'altra! La tua presidenza non ha segnato solo il passato e il presente della nostra sezione, ma anche ha allungato un'ombra maledettamente luminosa sul suo futuro. Giuseppe, non rompere e prenditi tutto il nostro grazie.

Attenzione materiali difettosi !!! Si tratta di set da ferrata, imbraghi e altro materiale

Alcune ditte stanno ritirando dal mercato per verifiche di sicurezza in via preventiva alcuni materiali da montagna **diffusi anche tra i nostri Soci**. Si tratta di alcuni tipi di set da ferrata (sia elastici che con dissipatore a corda), di alcune imbragature e di alcuni Gri-gri. **Diffondete la notizia**. Per ulteriori informazioni vieni in sede oppure consulta i link sul nostro sito www.caicittadella.it

Comunicaci il tuo codice fiscale

Ci serve per le iscrizioni e per i rinnovi
Il nuovo software per il tesseramento dei soci CAI, gestito a livello nazionale, prevede come campo obbligatorio il codice fiscale dei Soci. Ti chiediamo questo piccolo sforzo: portalo con te quando vieni a ritirare il bollino di rinnovo o comunicacelo prima possibile, anche via mail. Non ci serve per finalità fiscali, ma solo per identificare in modo univoco i soci CAI a livello nazionale e garantire le coperture assicurative. Per altre informazioni contatta la sede.

DELEGA PER ASSEMBLEA SOCI 2013

Il sottoscritto _____, Codice fiscale _____,

Socio del C.A.I. Sezione di Cittadella impossibilitato ad intervenire, delega il Socio Sig. _____,

Codice fiscale _____, a rappresentarlo all'Assemblea Generale dei Soci del 20 marzo 2013.

Firma _____

N.B. Il delegante deve essere in regola con l'iscrizione 2013. Ogni Socio può rappresentare, per delega, un solo altro Socio.

Escursioni Guidate CAI - Scuole Monte Collalto e i Colli Asolani

di Ennio Securo

Lezione particolare, giovedì 15 novembre, per 44 ragazzi di due classi della prima media di S. Martino di Lupari. Invece di entrare in aula con i loro insegnanti, sono, accompagnati da Anacleto e Sante, saliti in pullman alla volta di villa Maser. Tre giorni prima c'era stato un incontro di un'ora nelle due classi con Anacleto per illustrare l'uscita. Durante il percorso, prima di arrivare al parcheggio ad est di villa Maser vennero date alcune istruzioni e suggerimenti sul comportamento da mantenere durante la camminata. Il percorso è semplice verso le creste collinari, caratterizzato da limitate elevazioni irregolari di origine vulcanica, ricco di flora e di interesse geologico. Preso subito il sentiero che sale, si notano le piante, ma soprattutto i bei vigneti dai colori tipicamente autunnali. I ragazzi interessati e intraprendenti chiacchierano tra loro, ma osservano e fanno commenti; qualcuno chiede e ottiene chiarimenti; facilmente si lasciano coinvolgere dal paesaggio che affascina con i suoi caldi colori. Alla prima sosta, per alcune osservazioni e spiegazioni, si manifestano curiosi e pongono domande. Imprimono nella mente i concetti ricevuti e che difficilmente dimenticheranno perché è come se fossero a scuola, ma questa è una scuola diversa e viva. Quando si incontrano, sul terreno, delle impronte di cinghiale viene fatta notare la loro forma; viene anche presentato il comportamento di detto animale e del cibo che lo nutre. Guarda caso, lì vicino ci sono anche piante di castagno e poco oltre, altre di ghiande. I ragazzi sono contenti di sentire che le piante si possono riconoscere e identificare anche dal tipo di corteccia, dai diversi

tipi di foglie, dai bordi che queste presentano. Le soste sono poche e mirate alle osservazioni o spiegazioni utili. Salendo si arriva al "Roron" un posto panoramico baciato dal sole, dove si osservano i resti di un antico e grande rovere che "la malvagità dell'uomo" fece incenerire. I ragazzi, già a scuola, si erano preparati per leggere la composizione poetica di dieci quartine, scritta in ricordo di quel brutto evento, da un frequentatore del luogo e appesa lì vicino. Proseguendo per il monte e in prossimità del Collalto (m. 498), si notano alcuni vecchi sommovimenti del terreno certamente correlati alle attività della prima guerra mondiale, ma arrivati sulla sommità si notano dei pannelli illustrativi della zona e alcune panchine in legno, oltre che imboccature di galleria. E' qui che, proprio vicino ad un tronco d'albero lasciato sul terreno, i ragazzi scoprono una salamandra pezzata. Viene fatto loro osservare la sua colorazione nera con le vistose macchie gialle. La sua lunghezza non supera i venti centimetri. Viene detto che la sua pelle liscia e lucente è composta di piccole ghiande secernenti un muco che ricopre l'animale e che ha una funzione battericida. I suoi movimenti sono lenti e prevalentemente notturni. Detto muco oltre a ridurre la disidratazione ha un gusto repellente per gli eventuali predatori. Le tinte vivaci della pelle segnalano che la salamandra non è commestibile quindi le colorazioni appariscenti sono dette "colorazioni di avvertimento". Non deve essere spaventata e d'inverno si protegge nello stagno. Si prosegue per poi sostare un attimo ad osservare il panorama a nord con la visione di Possagno. Arrivati poi a Forcella Mostacin si procede, in leggera

salita, verso il colle Argenta (m. 432), dove si trova la chiesetta di San Giorgio. Arrivati sullo spiazzo antistante l'edificio sacro, tutti sono incantati dalla visione del panorama; la pianura veneta, anche se un po' offuscata, si presenta in modo incantevole; parecchi escono con espressioni di meraviglia e gesti di esultanza. Si scattano foto ancora prima di cominciare a mangiare quanto portato al sacco. La discesa ci porta poi in località Coste di Maser dove la corriera ci attende per l'ora del ritorno. I ragazzi sono contenti di quanto visto perché istruttivo. Dicono che ne valeva la pena di fare un po' di fatica e qualcuno dice che vorrebbe ripetere l'esperienza magari con i genitori. Durante la vita quotidiana non si presta attenzione alle piante, ai loro nomi e alle foglie, ma la natura ci offre uno spettacolo di forme, colori e varietà vegetali incredibili, dalle molte proprietà e peculiarità.



Individua che montagna è fotografata nella foto di copertina e invia la risposta all'indirizzo posta@caicittadella.it. Tutti coloro che daranno la risposta esatta concorreranno all'estrazione di uno zainetto "Fizan".



15% di sconto ai soci C.A.I.

SU e GIU' SPORT
TREKKING ALPINISMO SCIALPINISMO FREE CLIMBING ICE CLIMBING

QUALITÀ E COMPETENZA PER I TUOI SOGNI

Belvedere di Tezze sul Brenta (VI)
Via Nazionale, 60
Tel. e Fax 0424 561095
e-mail: info@suegiusport.it
www.suegiusport.it